

# Il calcio per l'Africa

**Autore:** Liliane Mugombozi

**Fonte:** Città Nuova

## Può il Campionato del mondo essere l'evento catalitico che unisce il continente africano? L'analisi della nostra corrispondente.

Può un team africano vincere il primo campionato del mondo in Africa? Perché no? Gli Indomiti Leoni del Camerun, le Aquile della Nigeria, le Stelle Nere del Ghana, le Viole del Deserto dell'Algeria, i possenti Elefanti della Costa d'Avorio, e infine i Balena Balena del Sud Africa, rappresenteranno il continente africano nel più prestigioso torneo mondiale mai organizzato in terra d'Africa.

Il Sud Africa, paese capofila, ha aperto le battenti nel suo girone contro un Messico in ottima forma al Soccer City stadium di Johannesburg e per quattro settimane la passione africana per il calcio potrà dispiegarsi in pieno. Non poteva esserci un momento migliore per questa edizione africana.

Il fatto è che oggi il calcio è parte della vita degli africani: per esempio i ragazzi tra i 10 e 12 anni che vivono a Nairobi, Eldoret o in qualche altro luogo, saprebbero elencare i nomi di tutti i giocatori della squadra inglese del Chelsea. È stato riportato che in Uganda Queen's Box, una tecnologia progettata inizialmente per permettere ai corridoi di ottenere informazioni telefoniche sui migliori metodi di coltivazione, viene molto più chiamata per conoscere i risultati dei principali campionati europei.

La scorsa settimana gli allenatori dello Zimbabwe hanno appiattito colossalmente la selezione brasiliana appena scesa dal pulman per una partita amichevole contro lo stesso Zimbabwe. La selezione africana ha perso 3-0, ma non era questo l'importante. Gli oltre 50 mila spettatori che hanno pagato il biglietto per vedere la squadra brasiliana, hanno dichiarato che "li stava un sogno diventato realtà". Così, sicuramente, oggi gli africani saranno eccitati alle loro tv, aspettando entusiasmatamente il calcio di notte.

Edward Kufuor, professore associato di economia alla Tufts University, si è chiesto: "Ma quando sarà tutto finito, il campionato mondiale avrà terminato il giro della vittoria e gli sponsor avranno incassato i diritti pagati dalle tv, cosa significherà questo evento per l'Africa? Più specificamente, può questo diventare l'evento catalitico che unisce l'Africa?"

Grandi sforzi sono già stati sostenuti per questo motivo. La coalizione dell'Unione per l'Africa (COGUA) fu lanciata in Ghana nel 2007 con l'obiettivo di fare in modo che tutta l'Africa supportasse i team africani nei tornei: Algeria, Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria, e il paese ospitante, Sud Africa. Secondo il portavoce del COGUA, Sadiq Abdourahmou, l'obiettivo più importante è utilizzare il football per promuovere l'unità. Ma per quanto questo possa sembrare lodevole, non può sostituire una leadership pro-attiva a livello di governo.

Kufuor ritiene che chi sempre sente discorsi tra le nazioni africane. Con quasi un quarto della popolazione mondiale, il continente nero ancora consegna un intero 5 per cento dell'intero commercio mondiale. Più importante ancora è che solo il 10 per cento delle esportazioni dell'Africa sono destinate ad altri paesi africani.

Forse il problema maggiore è l'assenza di una strategia unificata per negoziare lo sviluppo delle immense ricchezze naturali del continente. Dall'oro ai diamanti, dal legname agli allevamenti, le multinazionali hanno industrializzato un'Africa disunita, in cui ogni paese lotta per attrarre investimenti diretti esteri a discapito degli altri paesi.

Sicuramente, esiste un continente diversificato come l'Africa, per questo riguarda aspetti come religione, etnia e cultura, è senza dubbio una grande sfida. Nonostante ciò, gli esperti ritengono che l'attrattiva del football possa essere una potente forza di unificazione. Da rifiutare per iniziare un nuovo processo di integrazione.